



Provincia di Rimini

ptav PIANO
TERRITORIALE
D'AREA VASTA

Allegato A

Dichiarazione di sintesi

ai sensi dell'art. 17 c. 1 lett. b) del D. Lgs
152/2006 e degli artt. 18 c.5 e 46 della Lr.
24/2017

indice

1. PREMESSA.....	3
2. LE FASI DEL PROCEDIMENTO	3
2.1 Fase della consultazione preliminare	3
2.2 Fase di formazione.....	6
2.3 Fase di approvazione	11
3. IL DOCUMENTO DI VALSAT.....	14

Allegato 1

DESCRIZIONE SINTETICA DELLE MODIFICHE APPORTATE A SEGUITO DEI LAVORI DELLA STRUTTURA TECNICA OPERATIVA (STO)

Allegato 2

DESCRIZIONE SINTETICA DELLE MODIFICHE APPORTATE IN OTTEMPERANZA AL PARERE MOTIVATO ESPRESSO DAL COMITATO URBANISTICO REGIONALE (CUR)

1. PREMESSA

Il presente documento, che accompagna la delibera di approvazione del Ptav della Provincia di Rimini e il relativo Documento di Valsat (art. 17 del D.Lgs. n. 152/2006 Valutazione Ambientale Strategica - VAS e art 46 della LR 24/2017), parte, nella prima sezione dedicata alle fasi del procedimento, dalla illustrazione in linguaggio non tecnico delle modalità di recepimento dei contributi raccolti nella fase preliminare e nella fase di formazione del piano tenendo conto sia degli ampi percorsi partecipati svolti sul territorio sia dei contributi formali raccolti nella fase preliminare e nella successiva fase di formazione e adozione attraverso le osservazioni pervenute. Nella stessa sezione, il documento dà conto di come sono state recepite le indicazioni ambientali fornite dalle autorità competenti in materia, e segnatamente la Regione Emilia-Romagna, nella fase di approvazione del Piano attraverso il lavoro di valutazione tecnica e amministrativa prevista dalla legge urbanistica regionale nell'ambito del Comitato Urbanistico (LR24/17, art. 46 e 47).

La dichiarazione richiama inoltre, nella successiva sezione dedicata in particolare al Documento di Valsat (report per la valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale del piano), le ragioni per le quali sono state scelte le soluzioni previste nel piano, in considerazione di ragionevoli alternative, e in che modo le considerazioni di carattere ambientale sono state integrate nel Piano.

In sintesi il documento riepiloga il processo integrato di elaborazione del piano e della valutazione ambientale, indica le modalità di coinvolgimento e ingaggio di cittadini, tecnici, amministratori, enti e istituzioni coinvolti nella formazione del piano, restituisce il percorso istituzionale di perfezionamento previsto dalla legge urbanistica regionale (LR 24/17) attraverso l'istituto del Comitato Urbanistico e fornisce informazioni sulle consultazioni effettuate, sulla partecipazione del pubblico e sui contributi pervenuti dando conto di come sono stati presi in considerazione contribuendo così al miglioramento del piano.

2. LE FASI DEL PROCEDIMENTO

2.1 Fase della consultazione preliminare

L'iter di elaborazione del piano ha preso avvio con il Documento di indirizzo assunto dal Presidente della Provincia (DP n. 66/2020) e con la costituzione del gruppo di lavoro attraverso l'istituzione dell'Ufficio di Piano e la sottoscrizione del Protocollo di ricerca con l'Università Iuav di Venezia. L'attività tecnica ha inizio nel settembre 2021. In questa prima fase di lavoro, fra febbraio e marzo 2022, si è svolto il ciclo di conferenze **Il futuro in primo piano**, quattro incontri a tema indirizzati agli amministratori comunali, ai funzionari pubblici di Enti e Istituzioni del territorio, ai tecnici degli Ordini professionali, agli esponenti del mondo associativo, ai docenti e agli studenti delle scuole e alle comunità locali e dedicati a fare il punto sui nuovi strumenti di pianificazione messi in campo dalla legge urbanistica regionale e ad approfondire le linee di innovazione del piano: il clima che cambia e gli impatti sul territorio, i temi dei servizi

ecosistemici e della biodiversità, l'economia circolare, la rigenerazione urbana, la mobilità sostenibile e il metabolismo urbano. Grazie al **sito tematico** del piano, tutti i contributi e gli approfondimenti condivisi negli incontri restano disponibili e facilmente accessibili nel tempo.

Con l'assunzione dei documenti preliminari del Piano, attraverso Decreto del Presidente, ha preso avvio la fase di Consultazione preliminare. Nel luglio del 2022 si sono svolti due **incontri plenari** in modalità mista (in presenza e on line) dedicati, secondo il dettato della legge regionale, alle amministrazioni locali, agli enti competenti in materia ambientale (segnatamente Arpa e la Regione) e le parti sociali.

Contemporaneamente è stato realizzato il primo ciclo di **laboratori tematici** itineranti sul territorio dedicati in particolare ai tecnici dei Comuni, chiamati a redigere i nuovi strumenti urbanistici locali, ma aperti ad un'ampia partecipazione grazie alla diffusione della **news letter**, strumento che si è rivelato molto utile grazie anche alla costante periodicità.

I laboratori hanno permesso di mettere a fuoco temi essenziali del piano tratti dalle strategie preliminari. Negli incontri, tenutisi tra il 14 giugno il 7 luglio 2022, sono stati affrontati in particolare i temi delle **infrastrutture verdi** e dei **servizi ecosistemici** nelle aree urbane e periurbane, dei **servizi alla persona nei piccoli centri**, della **rigenerazione urbana e riuso** degli edifici dismessi, della **mobilità nei territori interni**. Contemporaneamente è stata lanciata l'indagine on-line **'Raccontaci il tuo territorio!'**, con la raccolta di oltre 1000 risposte a domande mirate alle sfide sul futuro del territorio, alle aspettative e alle preoccupazioni dei cittadini: verde e qualità dello spazio pubblico, trasporto pubblico e servizi alla persona in primis (si v. l'estratto dal sondaggio nella figura di seguito).

tra i temi che il PTAV affronterà, puoi indicarci dal tuo punto di vista il grado di urgenza?

[indica un valore da 1 a 5, in cui 1 è non importante e non urgente e 5 estremamente importante e urgente]

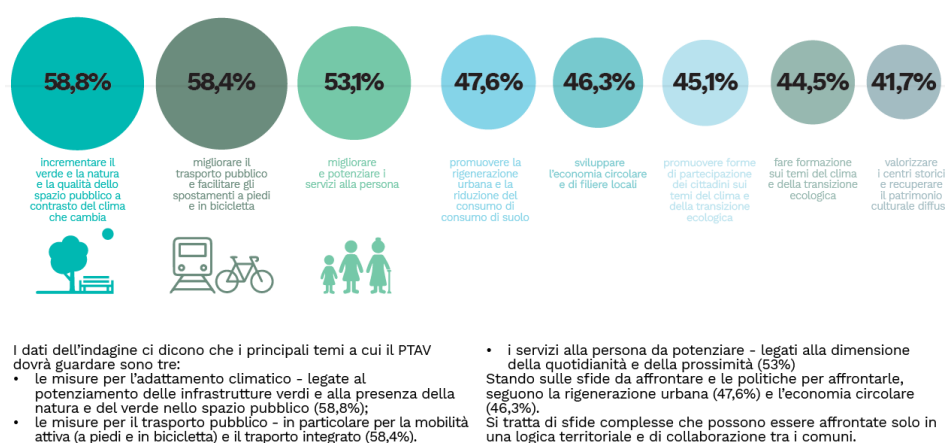


Fig. 1 – Quesito tratto dall'indagine on line "Raccontaci la tua provincia"

Il dibattito svolto sui temi principali, insieme alla valutazione degli orientamenti prevalenti espressi attraverso il sondaggio, ha permesso di precisare alcune

linee strategiche fondamentali del piano in particolare il tema dell'**equità territoriale** basandola sul riconoscimento di valore ai benefici ecosistemici e quindi alla centralità delle aree interne, ricche di servizi ecosistemici ma povere di servizi alla persona e all'impresa. Il **fondo di equità** promosso dal piano intende proprio supportare, con il contributo di tutta la compagine provinciale e in particolare dei Comuni poveri di servizi ecosistemici ma ad elevata densità di consumo di suolo e alta dotazione di servizi (ambito di costa), i processi di sostegno alla residenzialità interna con l'attivo coinvolgimento delle comunità residenti nei luoghi collinari e montani.

In questa fase sono anche stati raccolti una serie di contributi istituzionali da alcuni Comuni (ad esempio Cattolica e Riccione) e dalla **Regione Emilia – Romagna** (nota Prot. 18282 del 11/01/2023) che ha fornito una preziosa linea guida per orientare la fase di formazione del Piano toccando molte questioni:

- l'applicazione del principio di competenza e il ruolo del Piano,
- i rapporti del Ptav con la pianificazione sovraordinata e di settore,
- gli elementi conoscitivi proposti/elaborati dal Piano,
- l'importanza della dimensione diagnostica,
- la definizione delle strategie, ivi compresa la strategia paesaggistica,
- i risultati in termini di impatto ambientale e il relativo monitoraggio,
- il ruolo della consultazione partecipazione dei cittadini.

Sulla base dei suggerimenti e dei numerosi incontri tecnici con i referenti regionali sono stati svolti importanti approfondimenti a supporto della elaborazione della Proposta di piano. Fra questi si annoverano:

- lo sviluppo della dimensione diagnostica del quadro conoscitivo attraverso l'analisi swot e l'individuazione di adeguati indicatori di contesto (che poi insieme a quelli di efficacia delle misure di piano alimentano il programma monitoraggio contenuto nella Valsat);
- la precisazione, e la territorializzazione per ambiti tematici omogenei, degli orientamenti strategici del piano (sviluppando 4 linee di indirizzo e coordinamento che rappresentano anche la matrice dell'apparato regolativo del piano);
- il perfezionamento della strategia paesaggistica di area vasta;
- la valorizzazione della dimensione territoriale del riuso, in ragione della consistenza dell'edificato esistente recuperabile, e la regolazione (con il ricorso a strumenti pattizi quali l'Accordo territoriale) del consumo di suolo insieme alle strategie per l'equità territoriale;
- l'approfondimento delle azioni per la mitigazione e l'adattamento al clima che cambia (che ha portato all'identificazione delle infrastrutture verdi e blu come misure strategiche e di salute pubblica).

Anche l'invito a valorizzare per tutto il percorso di piano le attività di partecipazione è stato accolto positivamente e ha maggiormente motivato lo svolgimento di un momento integrativo (e volontario) dei percorsi partecipati anche nella successiva fase di formazione del piano.

2.1 Fase di formazione

A conclusione della fase preliminare (a novembre 2022), è stata predisposta la Proposta tecnica di piano tenendo conto dei numerosi spunti raccolti e proseguendo il confronto in particolare con la Regione e con Arpa, con la quale è stato svolto un proficuo approfondimento sui temi dei servizi ecosistemici in rapporto alle valutazioni ambientali connesse interventi di trasformazione urbana e territoriali.

In esito all'attività del gruppo di lavoro, il piano ha assunto la sua forma definitiva corredata dal Quadro conoscitivo e diagnostico, dal Documento delle strategie, dal Documento delle regole, dal resoconto del percorso partecipato e dal documento di Valsat (Valutazione strategica ambientale e territoriale), il rapporto ambientale che ha orientato il piano misurandone la coerenza (esterna con gli apparati normativi, i piani e i programmi europei, nazionali e regionali volti alla salvaguardia ambientale; interna confrontano gli obiettivi con i piani d'azione strategici e l'apparato delle regole) e la sostenibilità rispetto allo stato attuale del territorio e rispetto all'insieme delle previsioni che il Ptav andrà a sostituire (scenario di riferimento).

Di seguito la sintesi grafica delle componenti di piano fra loro "circolarmente" interrelate.

metodo e struttura del Piano

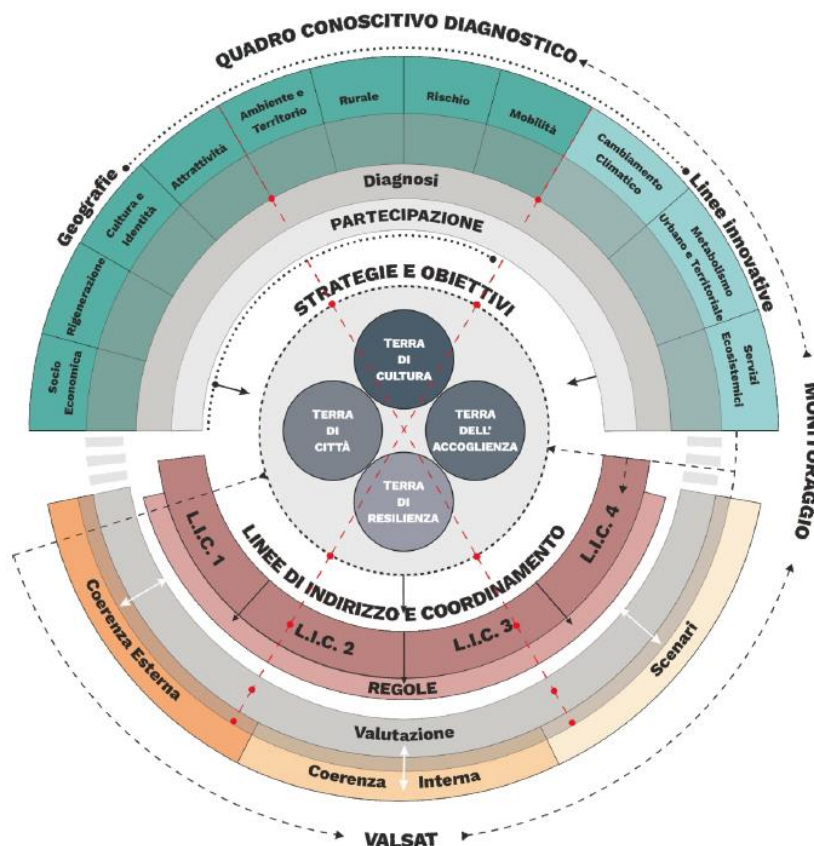


Fig. 2 – Schema di organizzazione e funzionamento del Piano.

Dagli elementi conoscitivi e diagnostici al sistema degli obiettivi fino alle linee di indirizzo strategico e al sistema delle regole attraverso le valutazioni di sostenibilità ambientale

Al fine di garantire la diffusione della conoscenza della proposta di piano la Provincia ha aperto la fase di **consultazione** con il deposito del Piano per la libera consultazione del pubblico e per la formulazione di eventuali contributi o osservazioni volti al miglioramento delle previsioni del Ptav. Del deposito è stato dato avviso ufficiale sul Bollettino ufficiale regionale, ma il maggior ausilio è stato fornito dal sito tematico che raccoglie tutti i documenti e le attività svolte in costante aggiornamento (<https://ptav-rimini.it/>) e che ha permesso l'accesso a tutti i documenti costitutivi della proposta di piano (anche depositata in forma cartacea presso l'Ufficio di piano).

Contemporaneamente sono state avviate tutte le attività utili per garantire la più ampia consultazione del pubblico e dei soggetti direttamente interessati dalle previsioni di piano:

- la presentazione **pubblica**; incontro plenario aperto a tutti e di carattere divulgativo che si è tenuto il 26 febbraio 2024 presso la sede della Provincia;
- l'esposizione **“il Piano in mostra”**; allestimento a libero accesso dei pannelli descrittivi del piano presso la sede dell'ente protratta per tutta la durata del deposito;
- gli **incontri tematici itineranti sul territorio**; una seconda fase di partecipazione che ha permesso di approfondire il percorso e i contenuti del piano in particolare con i tecnici dei Comuni dando continuità alla precedente fase di co-progettazione.

Gli incontri si sono svolti con la seguente struttura:

- sessione plenaria di apertura, con la presentazione dei temi e delle sfide del Piano;
- sessione di confronto a gruppi, sui temi e le sfide dell'incontro;
- sessione plenaria di condivisione di quanto emerso dal dibattito.

Il confronto a gruppi è stato facilitato con la raccolta di quesiti, temi e suggerimenti che sono confluiti nel report “L'Ufficio di piano risponde” che sintetizza i temi emersi le principali riflessioni:

- Nuovi saperi e banche dati
- Competenza ed efficacia del Ptav
- Servizi ecosistemici, reti verdi, territorio rurale e paesaggio
- Equità territoriale e consumo di suolo
- Assetto insediativo, rigenerazione, riuso e adattamento
- Flussi, energia e mobilità

Il ciclo di quattro incontri si è svolto in presenza, presso sedi concordate con i Comuni ospitanti, ha registrato un buon livello di presenze (oltre 80 persone) e ha assolto anche il compito di rendere più accessibili e comprensibili i temi e gli aspetti innovativi del piano accompagnando la fase di osservazione anche con strumenti comunicativi e non tecnici come il **Poster del piano** (riprodotto in calce a questo documento), che si accompagna al **Manifesto del Piano**, e la sperimentazione di tecniche di restituzione grafiche e visuali del percorso realizzato che hanno, in tempo reale, restituito i **temi emersi** in ciascun incontro (uno stralcio del lavoro grafico è riportato nella seguente immagine).

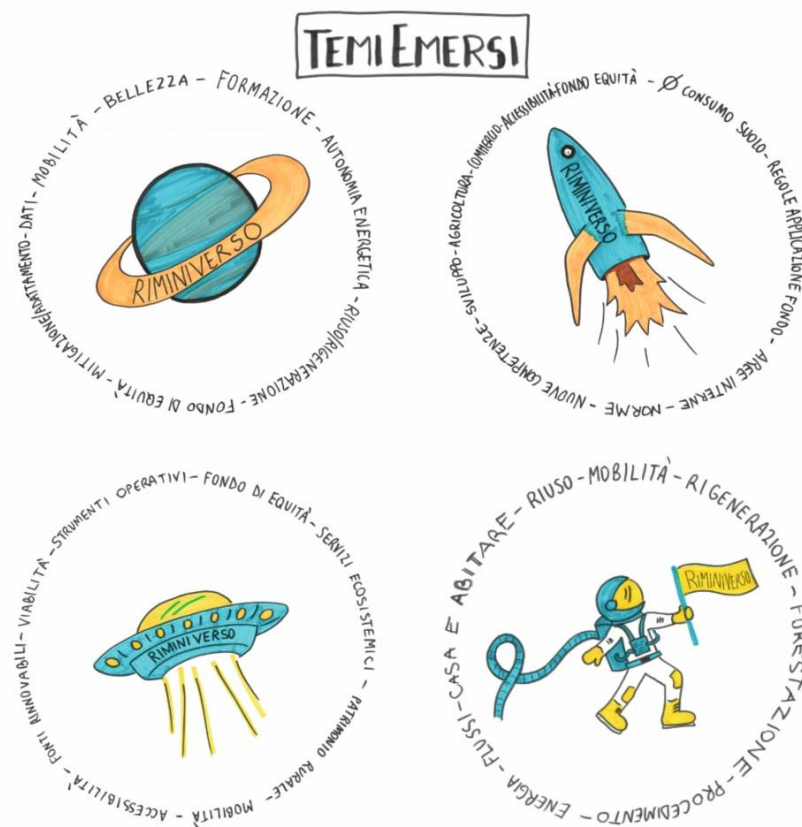


Fig. 3 – I principali temi emersi nei percorsi partecipati svolti dopo l'adozione del piano. Stralcio della visualizzazione grafica istantanea che ha accompagnato gli incontri.

In esito al confronto sono evidenziati i temi in grado di apportare al Piano un valore aggiunto:

1. emerge la necessità di approfondire le conoscenze e gli strumenti operativi connessi ai nuovi temi della pianificazione (cambiamenti climatici, servizi ecosistemici, metabolismo urbano e territoriale) attraverso l'organizzazione da parte della Provincia di percorsi di formazione dedicati in particolare ai tecnici comunali; si conferma l'utilità dei tavoli di concertazione permanente previsti dal Piano quali luoghi di scambio e reciproco apprendimento;
2. Emerge l'opportunità di indagare maggiormente il tema e il ruolo del mare in relazione a misure di protezione rispetto agli impatti delle attività terrestri sia in relazione ai servizi ecosistemici anche con valorizzazione dei luoghi;
3. Si evidenzia la proposta di potenziare il trasporto pubblico nelle vallate valutando anche la fattibilità di linee dedicate per la valle del Marecchia;
4. Al fine di rendere efficace il Fondo di equità è necessario approfondire le forme di finanziamento e stimolare la partecipazione economica dei territori costieri rafforzando l'immagine e l'attrattività dell'entroterra anche a vantaggio delle aree litoranee; si conferma la necessità di sviluppare una progettualità integrata fra Comuni di costa ed entroterra; si ritiene indispensabile improntare il Regolamento del fondo con il coinvolgimento dei piccoli Comuni e delle aree interne per definire le priorità di intervento;

5. Il tema del riuso connesso ai processi di rigenerazione comporta ulteriori riflessioni sui requisiti di recuperabilità, sulla flessibilità degli usi e sulla rifunzionalizzazione di edifici sottoutilizzati o dismessi, con particolare riferimento ai fabbricati in zona agricola, agli alberghi marginalizzati e al tema del diritto all'equità dell'abitare in ambito sia urbano sia rurale.

Degli esiti del percorso partecipato tiene conto il Consiglio provinciale integrando opportunamente alcune strategie di piano e assumendo orientamenti condivisi per l'attuazione e la costruzione di una direzione comune di riferimento anche per il rinnovamento degli strumenti urbanistici provinciale. In tal modo il percorso partecipato incide concretamente nella formazione degli strumenti e i partecipanti, che hanno profuso tempo e impegno per prendere parte agli incontri possono trovare riscontro reale al lavoro fatto.

A conclusione del periodo di deposito sono poi pervenute le osservazioni formali. I proponenti sono 35 (12 Comuni e 1 altro ente pubblico, 6 associazioni di categoria, 16 soggetti privati); i temi trattati ascrivibili prioritariamente ai seguenti ambiti:

- Fondo di Equità- Consumo di suolo;
- Funzioni Sovralocali;
- Mobilità-Viabilità;
- Servizi ecosistemici;
- Rigenerazione- Usi-Metabolismo;
- Tutele Paesistiche

Si apprezza il **tenore collaborativo** della maggior parte delle proposte pervenute e il sostanziale accordo con le strategie generali del Piano soprattutto per quanto attiene ai contributi dei Comuni che si sostanziano in veri e propri apporti migliorativi al piano. Molte delle richieste delle amministrazioni, infatti, sono state accolte o parzialmente accolte (oltre i due terzi) e hanno prodotto modifiche e precisazioni nella definizione delle strategie e dell'apparato delle regole (senza che ciò abbia comportato modifica sostanziale al piano). La figura 4 sintetizza i criteri utilizzati per la valutazione e una visualizzazione di sintesi sui risultati è restituita dagli schemi grafici (figura 5)

Complessivamente oltre il 50% delle richieste totali è stato accolto o parzialmente accolto; per le non accolte, il motivo principale di respingimento è da attribuirsi alla non pertinenza delle richieste (riferite a regimi di tutela ambientale non di competenza del Ptav) o al contrasto con le strategie generali del piano.

Con la delibera di Consiglio Provinciale (DCP n.16 del 08/07/2024) la Provincia ha deciso sulle osservazioni e i contributi pervenuti, ha tenuto conto degli esiti del percorso partecipato, in particolare in merito alla necessità di sviluppare attività continuative di in-formazione e confronto attivo con il territorio, e ha adottato il piano come previsto dalla legge urbanistica

regionale (LR 24/17 Art. 46) dando anche avvio alla fase conclusiva di approvazione definitiva del Ptav.

CRITERI GENERALI DI VALUTAZIONE		
esito	Fattispecie/motivazione	modifiche
Respinta (R)	L'osservazione contiene proposte di modifica che contrastano con le strategie generali del piano e/o con il sistema delle tutele territoriali e ambientali vigenti.	Il respingimento non comporta modifiche
	L'osservazione contrasta con disposizioni normative o piani regionali e/o sovraordinati.	
	L'osservazione non è pertinente.	
Accolta (A)	L'osservazione concorda/è coerente con le strategie generali del piano e ne richiede specificazione e/o miglioramento.	L'accoglimento può comportare modifica ai diversi documenti di piano
	L'osservazione rileva un errore materiale effettivamente riscontrato.	
	L'osservazione si configura come una richiesta di chiarimento/contributo; non sussiste osservazione o la richiesta è già soddisfatta dalla formulazione di piano assunta.	
Parzialmente accolta (PA)	L'osservazione è accolta solo in parte. Per tale parte valgono le motivazioni di cui alla fattispecie "accolta", per la restante quelle attinenti al respingimento.	Il parziale accoglimento può comportare modifiche ai diversi documenti di piano
	L'osservazione è condivisibile, in tutto o in parte, ma con modifiche diverse da quelle proposte.	

Fig. 4 – I criteri di valutazione delle osservazioni pervenute. La tabella riporta gli elementi che sono stati presi per il respingimento (che non comporta modifiche al piano), l'accoglimento completo o parziale delle proposte pervenute.

SOGGETTI PROPONENTI (tot. 35)

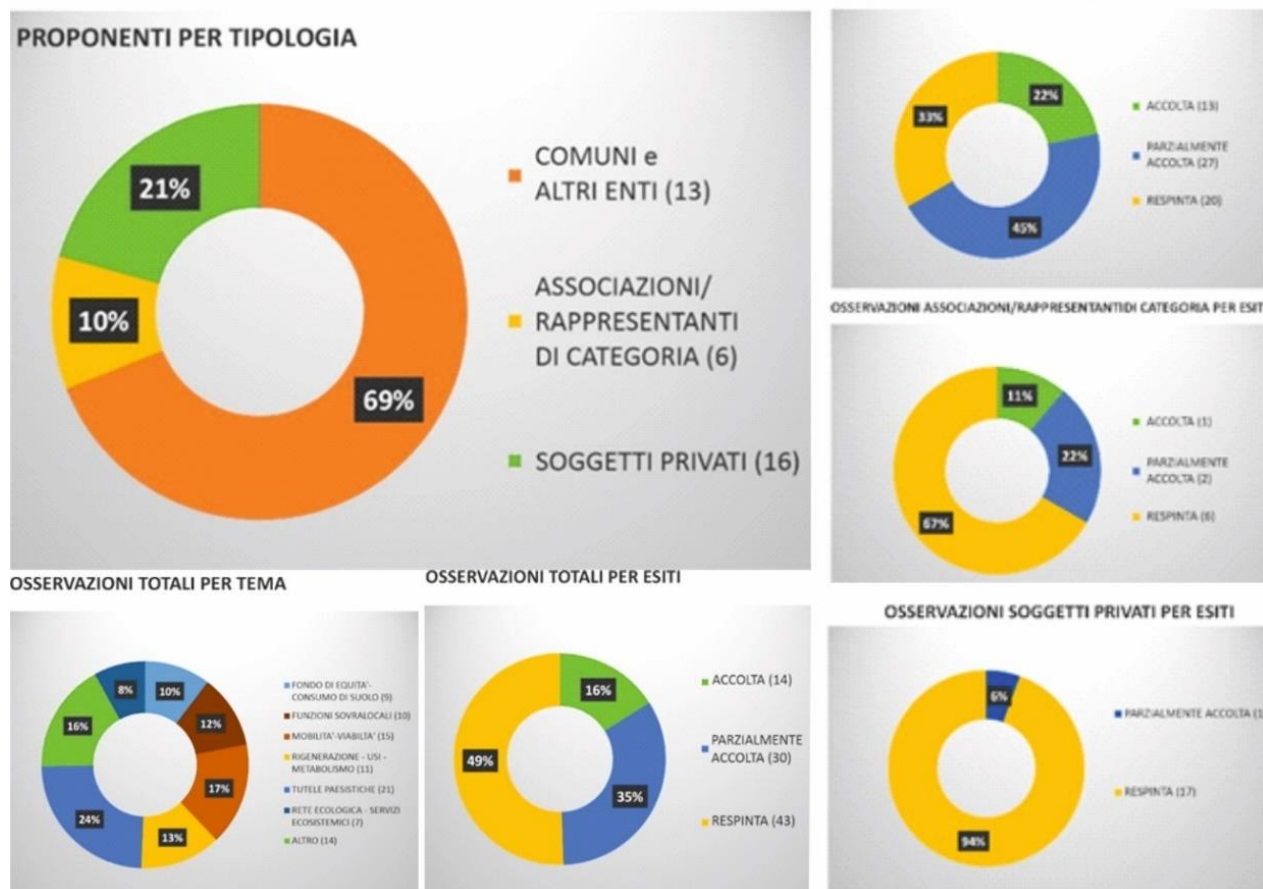


Fig. 5 – Grafici di sintesi descrittivi delle osservazioni pervenute

Sono evidenziati: i criteri di valutazione, la tipologia dei proponenti, i temi principali e gli esiti. La maggior parte delle osservazioni hanno tenore collaborativo e sono state (per oltre il 50%) accolte o parzialmente accolte contribuendo pertanto al miglioramento del piano.

2.1.3 Fase di approvazione

La fase di definitiva approvazione inizia con l'invio del Ptav adottato, corredato dalle decisioni sulle osservazioni e da una prima Dichiarazione di sintesi, al Comitato Urbanistico della Regione Emilia-Romagna (CUR) che esprime il proprio parere motivato e vincolante secondo quanto stabilito dalla legge urbanistica regionale. Nell'ambito del parere motivato la Regione si esprime anche recependo l'atto di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale in quanto autorità competente (ai sensi dell'art. 19 della LR 24/17).

Per la formulazione del parere e a supporto della propria attività il CUR si avvale della Struttura Tecnica Operativa (STO) che effettua le attività istruttorie preliminari e offre sostegno tecnico alle decisioni del CUR.

La Provincia di Rimini ha inviato il Ptav adottato alla STO e al CUR che hanno svolto la propria attività da settembre 2024 a ottobre 2025 raccogliendo anche contributi e pareri dalle autorità ambientate e dagli altri soggetti chiamati a partecipare. La **tabella 1** sintetizza le principali fasi e temi di lavoro affrontati nell'ambito della STO fino all'espressione del parere del CUR.

A conclusione dei lavori della STO sono state apportate ai documenti di piano modifiche concordate con il settore regionale competente al fine di adeguare il piano alle richieste della Regione avanzate in forma documentale e poi precisate nel corso degli incontri plenari e tematici.

Oltre ad alcune integrazioni di carattere conoscitivo, le modifiche apportate a conclusione della STO sono descritte nell'**Allegato 1** e riguardano principalmente i seguenti temi:

- Documento di Valsat in merito all'esplicitazione delle alternative di piano e relativi effetti per l'assetto insediativo e infrastrutturale di area vasta; alla precisazione di alcuni indicatori; alla valutazione di incidenza e all'appendice ai sensi dell'art. 8 del Pair (Piano della qualità dell'aria regionale);
- ultra-vigenza delle parti del Piano territoriale di coordinamento (Ptcp) che costituiscono pianificazione paesaggistica regionale dando applicazione al Piano territoriale paesistico regionale (Ptp);
- specificazione della gestione dei rifiuti in conformità al sistema delle tutele (Ptcp/Ptp) e al piano regionale di settore vigente;
- approfondimenti in merito ai servizi ecosistemici di costa;
- precisazioni al sistema della mobilità per specifici profili riconducibili al Piano regionale dei trasporti (Prit);
- specificazioni in merito alla regolamentazione delle aree commerciali
- dettaglio procedurali in merito alle modalità di attuazione del fondo perequativo di equità territoriale e relative disposizioni in merito al consumo di suolo.

Tabella 1**DESCRIZIONE SINTETICA DEI LAVORI SVOLTI NELL'AMBITO DELLA STO E DEL CUR**

Avvio, nel novembre 2024, dei lavori del Comitato Urbanistico Regionale (CUR) e della Struttura Tecnica Operativa si regionale (STO).

Sviluppo dell'attività istruttoria di supporto della STO, ai sensi dell'art. 47 c.2 lett. i) della LR 24/14, attraverso l'acquisizione dei contributi pervenuti dai servizi regionali e dagli altri soggetti coinvolti nei lavori del CUR e attraverso una serie di incontri tematici plenari e settoriali di approfondimento che si sono svolti fra dicembre 2024 e luglio 2025,

Approfondimento, nel corso dei lavori della STO, dei seguenti temi:

- sicurezza e resilienza territoriale (rischio idraulico, idrogeologico e sismico) nella sfida del cambiamento climatico, benessere ambientale, rischi industriali, tutela delle acque e rifiuti, metabolismo territoriale;
- paesaggio, aree protette, siti di Rete natura 2000, paesaggi rurali e servizi ecosistemici, agricoltura resiliente;
- mobilità, accessibilità e insediamenti sovracomunali (poli funzionali, aree produttive e logistiche, poli commerciali) e rigenerazione del dismesso, metabolismo territoriale ed energia, sistema insediativo e aree dismesse, dotazioni sovralocali e politiche abitative;
- attrattività territoriale (promozione delle aree interne e del turismo), perequazione territoriale, Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat).

Predisposizione, in esito ai lavori condotti e in adeguamento alle richieste formulate nell'ambito dei lavori della STO, di alcune integrazioni ai documenti di Piano condivise con la Regione nella seduta conclusiva della STO del 2 luglio 2025 e nella seduta intermedia del CUR del 28 luglio 2025;

Invio alla Regione dei documenti di Piano interessati dalle richieste formulate nell'ambito dei lavori della STO e del CUR ad esse adeguati; la versione coordinata e condivisa nelle sedute del 2 e del 28 luglio 2025 sono stati consegnati con nota prot. 12972 del 17.07.2025 e acquisti agli atti della Regione con prot. 705324.E del 17.07.2025;

Redazione concordata, nell'ambito della seduta del CUR del 28 luglio 2025, di un ulteriore documento programmatico di strategie condivise a partire dai contenuti del Ptav depositato ai lavori del CUR;

Condivisione, nella seduta conclusiva del CUR del 14 ottobre 2025, di tutte le modifiche e integrazioni prodotte in quanto corretto recepimento delle richieste di integrazione avanzate in sede di STO;

Condivisione nella stessa seduta conclusiva del CUR delle ulteriori condizioni di dettaglio che, formando il parere motivato, devono essere ottemperate prima della approvazione del Ptav anche con riferimento alla Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Valsat) espressa dalla Regione Emilia-Romagna in qualità di Autorità competente ai sensi dell'art.19 della LR24/17;

Invio da parte della Regione del parere motivato del CUR e predisposizione dei documenti adeguati per l'approvazione definitiva del Ptav ai sensi dell'art. 46 della LR 24/17.

A seguito dei lavori della STO, il Comitato Urbanistico ha dapprima acquisito i documenti di piano interessati dalle modifiche, in versione coordinata, e ha poi promosso la redazione di un Documento programmatico volto ad evidenziare le strategie di piano condivise a livello regionale con particolare riferimento ai seguenti aspetti:

Traiettorie

- Cambiamento climatico e rafforzamento dei grandi sistemi ambientali come presidio di resilienza territoriale e come fattore di protezione della costa e del mare
- Sostenibilità e integrazione dei sistemi di trasporto collettivo quale fattore strategico di mitigazione e di miglioramento del metabolismo urbano e territoriale
- Rigenerazione e riuso per la difesa del suolo e per incrementare la qualità della vita e la capacità adattiva nei sistemi urbani complessi

Focus

- Le strategie per lo sviluppo del turismo
- La Blu economy come fulcro della strategia di sviluppo sostenibile

Infine, a seguito della seduta conclusiva del 14 ottobre 2025, il CUR ha espresso il parere motivato favorevole con prescrizioni comprensivo della valutazione positiva, e relative raccomandazioni, in merito alla sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat) contenente anche la valutazione di incidenza.

L'**Allegato 2** riporta la descrizione sintetica delle modifiche finali apportare ai documenti di piano a seguito delle determinazioni conclusive del CUR.

I Documenti di Ptav approvati sono coordinati con le modifiche descritte negli Allegati 1 e 2 e sono infine perfezionati con le necessarie modifiche di adeguamento volte a rendere tutti i documenti di piano coerenti, a livello di contenuti e per gli aspetti procedurali, con le modifiche derivanti dalle determinazioni conclusive della STO e del CUR (comprensivo del parere di Valsat).

Rientrano nelle modifiche di coordinamento anche gli aggiornamenti dell'allegato 9 del QCD, in virtù dei perfezionamenti apportati al sistema degli indicatori, e della Sintesi non tecnica che correde il Documento di ValSAT in relazione al completamento dell'iter di predisposizione del Piano.

3. IL DOCUMENTO DI VALSAT

I risultati della valutazione di sostenibilità del Ptav indicano come il Piano presenti delle condizioni di piena sostenibilità sociale, economica e ambientale, con effetti principalmente positivi sugli indicatori di sostenibilità, in termini di incentivi al lavoro e alle imprese, qualità della vita, riduzione del consumo di suolo e rigenerazione, equilibrio tra i flussi metabolici urbani, tutela e salvaguardia ambientale/paesaggistica, sicurezza e resilienza.

La Valutazione strategica ambientale e territoriale (Valsat), che ha accompagnato lo svolgimento stesso del Piano orientandone e verificandone le scelte di fondo, ha operato mettendo a confronto due differenti scenari, rispetto a una selezione di indicatori utili a monitorare le trasformazioni del territorio di Rimini:

- lo scenario tendenziale che mostra lo sviluppo del territorio in assenza di Piano e quindi senza nuovi interventi;
- lo scenario di Piano, che mostra l'evoluzione del territorio a seguito dell'entrata in vigore del Piano.

In merito allo scenario di Piano sono da evidenziare gli elementi migliorativi rispetto al precedente strumento provinciale (il Ptcp) in rapporto ad alcune scelte fondamentali del Ptav in particolare riferite alla riduzione delle previsioni di nuove infrastrutture viarie, alla prioritaria indicazione di consolidamento e riuso per i poli funzionali di rilevanza sovralocale e l'espresso obiettivo di integrare in tutte le valutazioni che accompagnano le trasformazioni urbane e territoriale rilevanti e diffuse la valutazione degli impatti sui servizi ecosistemici e sulle vulnerabilità climatiche quale parametro di riferimento per orientare le stesse trasformazioni.

Anche a seguito del lavoro congiunto svolto con gli uffici regionali, la valutazione ha fornito inoltre un approfondito quadro dei possibili impatti connessi all'assetto insediativo e infrastrutturale di area vasta definito dal piano evidenziando gli elementi di miglioramento e gli aspetti da indagare in fase attuativa.

Il Documento di Valsat del Piano restituisce anche la sintesi dell'approfondito lavoro di co-progettazione svolto sul territorio attraverso i percorsi di partecipazione che hanno permesso, in corso d'opera, di orientare il piano su priorità condivise selezionando già alcuni livelli d'azione poi affrontati in sede tecnica (ad esempio il ruolo di servizio pubblico essenziale, al pari dei servizi di urbanizzazione, dei Servizi ecosistemici o la centralità della mobilità lenta come misura strategica di valorizzazione paesaggistica).

La valutazione ambientale è pertanto un processo costante che accompagna la formazione del piano tenendo conto della diagnosi del territorio, delle linee di innovazione, degli obiettivi, delle strategie, degli scenari attesi e relativo monitoraggio (lo schema concettuale della Valsat è rappresentato nella schermata seguente, figura 6)

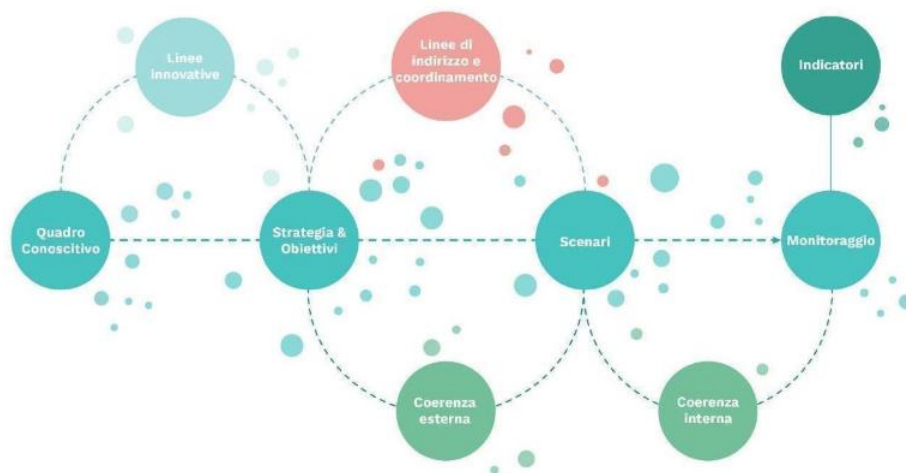


Fig. 6 – Schema concettuale del processo di Valsat

Lo schema evidenzia la interdipendenza delle fasi di definizione del quadro conoscitivo, delle strategie di piano per la definizione degli scenari attesi e del monitoraggio attraverso la selezione degli indicatori e dei target di miglioramento atteso.

Il piano di monitoraggio

Il Ptav individua una serie di indicatori sia descrittivi di contesto sia di processo utili per la valutazione dell’attuazione del piano. La selezione degli indicatori (sia di stato sia di efficacia) è pertanto utile per valutare gli effetti del piano nel tempo e verificarne l’efficacia e la sostenibilità e sono quindi alla base del **Piano di monitoraggio** che stabilisce le modalità di verifica dell’attuazione del piano anche prefigurando le azioni di rinforzo e correttive di supporto in caso di mancato raggiungimento dei target di miglioramento attesi (si veda il grafico seguente che restituisce lo schema concettuale, figura 7). Il set di indicatori, di seguito richiamati, comprende parametri significativi in rapporto agli obiettivi di piano e agli obiettivi di sostenibilità fissati dalla Strategia 2023:

- imprese attive
- marchi d’area e reti certificate
- popolazione
- accessibilità verso i nodi urbani e logistici
- produzione di rifiuti
- consumo idrico
- inquinamento dell’aria
- accordi e patti tra pubbliche amministrazioni
- consumo di suolo
- azioni di adattamento intraprese a scala locale
- Incidentalità stradale
- popolazione esposta a rischio alluvione
- temperatura superficiale
- valenza ecosistemica
- presenza di aree protette



I risultati della valutazione di sostenibilità del Ptav, attraverso il perfezionamento degli indicatori operato di concerto con gli uffici regionali, indicano come il Piano presenti delle condizioni di piena sostenibilità sociale, economica e ambientale, con effetti attesi positivi principalmente sugli indicatori di sostenibilità, in termini di incentivi al lavoro e alle imprese, qualità della vita, riduzione del consumo di suolo e rigenerazione, equilibrio tra i flussi metabolici urbani, tutela e salvaguardia ambientale/paesaggistica, sicurezza e resilienza.

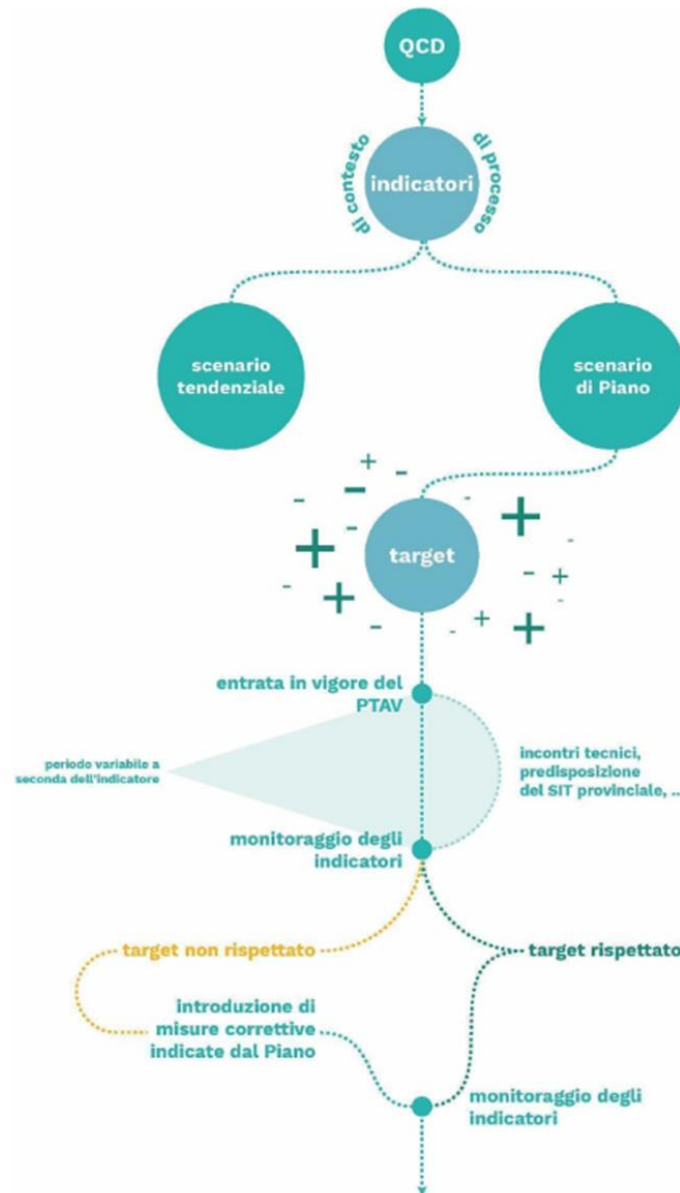


Fig. 7 – Schema concettuale del processo di monitoraggio

Lo schema evidenzia le fasi di monitoraggio, dall'entrata in vigore del Ptav, al fine di verificare il raggiungimento dei target di miglioramento atteso. In caso di target non rispettato si attivano le misure correttive identificate dal piano di monitoraggio.

Allegato 1

DESCRIZIONE SINTETICA DELLE MODIFICHE APPORTATE A SEGUITO DEI LAVORI DELLA STRUTTURA TECNICA OPERATIVA (STO)

Il presente allegato riporta la descrizione sintetica delle principali modifiche, comunque non sostanziali, apportate al Ptav adottato a seguito dei lavori della STO che sono ingrate nella redazione del Piano per l'approvazione (ai sensi dell'art. 46 della LR 24/17) insieme agli aggiustamenti testuali e grafici necessari per sia per coordinare le modifiche introdotte e migliorare la chiarezza e la leggibilità degli elaborati stessi, sia per provvedere alla correzione dei refusi, anche sulla base delle segnalazioni pervenute nel corso dei lavori della STO.

Documento delle strategie

Sono apportate le seguenti modifiche:

- LIC1 - scheda 1, integrazione testuale primo alinea sezione "Nelle aree a elevata funzionalità ecosistemica"; scheda 3 - sostituzione ARE Bosco di Albereto con sezione "Servizi ecosistemici degli ambiti costieri"; correzione della Mappa - ARE di Albereto indicata come esistente
- LIC 2 - scheda 2, integrazione del Focus 1 con la sezione dedicata all'Accordo territoriale; scheda 4, integrazione con il Focus 5 "Attività commerciali e rigenerazione dei luoghi" e integrazione testo "Aree costiere ad elevato specializzazione turistica" con inserimento ultimo alinea
- LIC3 - Scheda 1, integrazione con inserimento sezione "Adattamento trasformativo: una strategia win win"
- LIC4 - Scheda 3, integrazione testuale e integrazione del Focus 8; correzione Mappa
- Inserimento a fine documento della Carta delle strategie: legenda e stralci significativi in scala 1:25.000

Documento delle strategie – Allegato 2

Sono apportate le seguenti modifiche:

- Integrazione cap. 1.1 "Varianti alla SS16 e alla SS9" e integrazione cap. 1.5 "indirizzi per i nodi complessi"

Carta delle strategie

Aggiornamento della carta per il coordinamento con le modifiche apportate agli altri documenti strategici.

Documento delle regole

Sono apportate modifiche ai seguenti articoli; tra parentesi il riferimento sintetico a temi/motivazioni della modifica:

- art. 1.4 comma 3, art. 2.5 comma 4 e 4bis e Allegato B (rapporto Ptcp/Ptpr)
- art. 1.5 comma 4bis (approfondimenti conoscitivi)
- art. 2.2 comma 13 e 2.4 comma 12 (Servizi Ecosistemici di costa)
- art. 3.2 commi 3 e 4, art. 3.4 comma 2, Art. 3.5 comma 2 e Art. 4.3 commi 1 e 2 (trasformazione da I a P e rafforzamento prescrittivo LIC1 scheda 5 e LIC 2 scheda 4)
- Art. 3.4 commi 12 e 16 (politiche per l'abitare)
- Art. 3.5 comma 18 bis (coordinamento modifiche in tema commercio apportate alla LIC 2 – Focus 5)
- Art. 4.4 comma 2 e Art. 5.2 comma 3 lett. d) (qualità dell'aria)
- Art. 4.5 comma 10 (neutralità climatica; funzioni locali su metabolismo e mitigazione/adattamento anche in relazione a integrazione LIC3 – scheda 1)
- Art. 5.2 comma 3 lett. b) (richiesta Valsat relativa alle emissioni da traffico)
- Art. 5.3 comma 4 e Art. 5.4 commi 4 e 5 (coordinamento modifiche Allegato 2 del Documento delle strategie)
- Art. 6.5 commi 2, 2bis, 3 e 5 e Appendice 1 (localizzazione impianti gestione rifiuti)

- Art. 6.6 comma 6 – soppresso (adeguamento normativa RIR)
- Art. 6.7 comma 3 (inquinamento luminoso)

Documento di Valsat

Sono apportate integrazioni in merito a:

- valutazione delle alternative di piano;
- effetti delle alternative per l'assetto insediativo e infrastrutturale di area vasta;
- integrazione degli indicatori (n.5, 7, 11 e 12);
- integrazione Cap. dedicato alla Vinca (da esito di specifica valutazione già conclusa);
- inserimento nuova appendice ex art. 8 Pair.

Documento di Valsat – Allegati 1 e 2

Sono apportate l'integrazione della valutazione di coerenza esterna con il riferimento alle Linee di indirizzo e coordinamento (LIC) e l'integrazione della valutazione di coerenza e degli obiettivi socio-economici con riferimento al Gidac e al Piano dello spazio marittimo.

Quadro conoscitivo diagnostico

Relazione generale

Sono apportate integrazioni in merito a: acque superficiali (par. 8.1.4.1); spazio marittimo (par 8.1.5); rete ecologica – Aree di Riequilibrio ecologico (par. 8.2.1); mappe di pericolosità e rischio (par. 10.1.2).

Allegato 3 “Elemento: tutele ambientali e paesaggio”

Sono apportate integrazioni in merito alla ultra-vigenza delle disposizioni del Ptcp in quanto parte della pianificazione paesaggistica regionale con modifica/integrazione della Parte 1 e relativa appendice (sezioni 1 e 2)

Allegato 8 “linea di innovazione: Servizi ecosistemici”

integrazione in merito all'approfondimento dei Servizi ecosistemici degli ambiti costieri.

Tav. 7 “Aree non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento rifiuti”

Aggiornamento della carta in relazione alla Appendice 1 al Documento delle Regole.

Allegato 2

DESCRIZIONE SINTETICA DELLE MODIFICHE APPORTATE IN OTTEMPERANZA AL PARERE MOTIVATO ESPRESSO DAL COMITATO URBANISTO REGIONALE (CUR)

Con nota Prot. 1132257.U del 18.11.2025 la Regione Emilia-Romagna ha trasmesso alla Provincia di Rimini il parere motivato positivo con prescrizioni del Comitato Urbanistico Regionale corredato dalla valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale positiva con raccomandazioni espressa con Determinazione n. 14552/25.

Di seguito si riportano le modifiche apportate organizzate in riferimento al parere CUR e, in dettaglio, al parere Valsat ivi richiamato.

1. Elenco delle prescrizioni del parere motivato e relativo adeguamento

La seguente tabella 1 riporta, in corsivo e con sfondo azzurro, le prescrizioni e le raccomandazioni contenute nel parere motivato raggruppate per temi omogenei e la descrizione delle modalità con le quali si è tenuto conto delle indicazioni fornite operandone il recepimento.

tabella 1

Risorse idriche, tutela e rischi correlati
<i>1. inserire nella “Relazione generale di Quadro Conoscitivo e Diagnostico” la mappa del rischio del PGRA per l’Ambito Costiero Marino</i>
<i>2. inserire nella “Relazione generale di Quadro Conoscitivo e Diagnostico” una rappresentazione in stralci cartografici distinti delle mappe dell’Ambito Costiero Marino e del Reticolo Secondario di Pianura, avendo cura di coordinare tale contenuto con gli altri elaborati, per esplicitare e meglio evidenziare gli effetti che tali mappe provocano sulle previsioni di Piano</i>
In recepimento dei punti 1 e 2 sono stati conformati i seguenti elaborati: <ul style="list-style-type: none">• QCD – Relazione generale: integrazione par. 10.1.2 Elemento: rischio idraulico; integrazione par. 10.1.3 Elemento: suscettibilità della costa; riedizione mappe: 10.7a, 10.8a (Pericolosità e rischio - reticolo principale); 10.7b e 10.8b (Pericolosità e rischio - reticolo secondario di pianura); 10.7c e 10.8c (Pericolosità e rischio - ambito costiero marino).• Documento di Valsat: Modifica all’indicatore n. 12 per il monitoraggio degli effetti di piano sulla riduzione del rischio. Il coordinamento con le disposizioni di Piano (Strategie e Regole) è già assicurato ai sensi dei richiami contenuti nella strategia LIC3 (linea di indirizzo e coordinamento per la sicurezza e la resilienza del territorio) e ai sensi dell’art. 1.5 e 4.2 del Documento delle regole e garantito dall’approccio multirischio assunto dal Ptav in relazione ai livelli di tutela istituzionali, definiti per competenza, e all’applicazione del principio di precauzione in riferimento alle fragilità emergenti e interagenti originate dalle vulnerabilità climatiche indagate (esposizione a temperature elevate, deflusso urbano limitato, stress idrico termico della vegetazione).
<i>3. inserire una cartografia dedicata alla tutela delle acque, riportante tutte le tipologie di corpi idrici presenti nell’area di competenza (superficiali: fiumi e acque marino costiere sotterranee), secondo quanto previsto dalla pianificazione vigente (PdG e PTA)</i>
<i>4. inserire nella “Relazione generale di Quadro Conoscitivo e Diagnostico” il corpo idrico appartenente alle acque marino costiere denominato “CD2” tra i corpi idrici regionali appartenenti alle acque superficiali individuati ai sensi della Direttiva Quadro Acque (Direttiva 2000/60/CE)</i>
In recepimento dei punti 3 e 4 sono stati conformati i seguenti elaborati: <ul style="list-style-type: none">• QCD – Relazione generale: integrazione par. 8.1.4 Elemento: idrografia: 8.1.4.1 – acque superficiali; 8.1.4.2 - acque sottomarine; 8.1.5 ambito marino costiero (si v. anche adeguamento al punto 2)
<i>5. aggiornare tutti i riferimenti alla classificazione dei corpi idrici superficiali e sotterranei che ricadono nel territorio di competenza del PTAV e alle reti di monitoraggio degli stessi corpi idrici ai sensi della Direttiva Quadro Acque in coerenza con le informazioni contenute nel Piano di Gestione vigente</i>
In recepimento del punto 5 sono stati conformati i seguenti elaborati:

<ul style="list-style-type: none"> • QCD – Relazione generale: integrazione par. 8.1.4 Elemento: idrografia: 8.1.4.1 – acque superficiali (si v. anche adeguamento al punto 3) e in particolare tabelle 8.8a, 8.8b, 8.8c, 8.8.d e 8.8e.
<p>6. <i>integrare nei vari elaborati di Piano i riferimenti al mare, non solo dal punto di vista della tutela della qualità ambientale delle sue acque (Direttiva 2000/60/CE), ma anche dal punto di vista della qualità delle acque di balneazione (Direttiva 2006/7/CE)</i></p> <p>In recepimento del punto 6 sono stati conformati i seguenti elaborati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • QCD – Relazione generale: integrazione par. 8.1.5 Elemento: ambito marittimo (Stato chimico ed ecologico delle acque marine costiere; Qualità delle acque di balneazione) <p>Il tema del “mare” è stato inoltre affrontato e approfondito nell’Allegato 8 del QCD – servizi ecosistemici e TAV 15 del QCD – Linea innovativa: servizi ecosistemici.</p>
<p>7. <i>rettificare quanto riportato nel capitolo 4.1 “Consumi idrici” della “Relazione generale di Quadro Conoscitivo e Diagnostico - Allegato 7: Linea di Innovazione: Metabolismo Urbano” valutando quanto riportato nell’Allegato 2.1 alla DGR 2293/2021, “Aggiornamento a scala regionale dati esigenze consumi e disponibilità idriche”</i></p> <p>In recepimento del punto 7 sono stati conformati i seguenti elaborati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Allegato 7 del QCD – Linea di innovazione: Metabolismo urbano- par. 4.1 e 4.3
<p>assetto funzionale sovralocale</p>
<p>8. <i>operare un coordinamento tra gli elaborati di Piano relativamente all’individuazione univoca delle aree produttive sovralocali</i></p>
<p>9. <i>identificare su idoneo supporto cartografico le aree comunali consolidate di maggiore dimensione, dove il PTAV prevede la localizzazione della logistica industriale, in quanto elementi costitutivi della componente strutturale del Piano</i></p> <p>In recepimento dei punti 8 e 9 sono stati conformati i seguenti elaborati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • QCD – Allegato 7 Linea di innovazione: Metabolismo urbano • Documento delle Regole: art. 3.5 c.4 e c.8 apportando le seguenti integrazioni di allineamento (rappresentate in corsivo): <p>art. 3.5 c. 4 - (P) Il Ptav individua (si v. Carta delle strategie e QCD- Allegato 2 cap. 3) le sedi e le reti dei luoghi dedicati alle attività economiche rappresentati dalle aree produttive di rilevanza sovralocale, (omissis)</p> <p>art. 3.5 c. 8 - (P) Le attività di logistica industriale devono trovare preferenzialmente localizzazione nelle aree produttive di rilevanza sovralocale e nelle aree comunali consolidate di maggiore dimensione individuate a livello locale (<i>a partire dalla prima individuazione fornita dal QCD – Allegato 2 cap. 3</i>) e dotate delle necessarie caratteristiche di accessibilità (omissis)</p> <p>In considerazione del valore ideogrammatico degli elaborati di piano, l’Allegato 7 è stato corredato da una sezione descrittiva e grafica di individuazione delle aree produttive sovralocali e di una prima identificazione delle principali aree comunali consolidate che possono essere considerate idonee per la localizzazione della logistica industriale, fatte salve le precisazioni che saranno condotte nei piani urbanistici comunali.</p>
<p>errore materiale</p>
<p>10. <i>completare la legenda della Tavola 5 – Tutela del patrimonio paesaggistico (Quadro conoscitivo) con il richiamo alle “aree di sensibilità archeologica”, individuate nella tavola C_3 del PTCP</i></p> <p>In recepimento del punto 15, che evidenzia un mero errore materiale, sono stati conformati i seguenti elaborati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • QCD - Tavola 5 -Tutela del patrimonio paesaggistico – correzione della Legenda
<p>rapporto Ptcp-Ptpr</p>
<p>11. <i>per quando attiene i contenuti del PTCP che rimarranno in vigore a seguito dell’approvazione del PTAV, richiama come nelle more dell’attività di co-pianificazione che la Regione e il MiC stanno attualmente svolgendo ai fini dell’adeguamento del PTPR al Codice dei beni culturali e del paesaggio, D.lgs. 42/2004, le parti del PTCP aventi valore ed efficacia del PTPR, devono operare fino all’approvazione del nuovo PTPR. Pertanto, tali disposizioni normative devono essere fatte salve in via transitoria, circoscrivendo l’abrogazione del PTCP e conservando la componente paesaggistica secondo quanto disposto nell’art.1.4 e nell’allegato B del Documento delle Regole</i></p> <p>In recepimento del punto 15 si dà atto nella Delibera di Consiglio Provinciale di approvazione del Ptav della parziale abrogazione del Ptcp previgente secondo quanto disposto dall’art. 1.4 e allegato B del Documento delle Regole e secondo quanto motivato e sintetizzato nel QCD – Allegato 3 (già adeguato ai lavori della STO)</p>
<p>12. <i>recepimento delle raccomandazioni contenute nella valutazione positiva in merito alla sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat), comprensiva di valutazione di incidenza</i></p>

<i>ambientale, espressa dalla Regione Emilia-Romagna in qualità di autorità competente, allegato e parte integrante e sostanziale del presente atto;</i>
In recepimento delle indicazioni del punto 12 si veda il successivo paragrafo 2.
raccomandazioni
<i>Si raccomanda, inoltre, di proseguire sul territorio le attività di partecipazione prioritariamente attraverso i tavoli di concertazione e i percorsi di approfondimento sui temi del Ptav;</i>
Si ottempera alla raccomandazione inserendo nella Delibera di Consiglio Provinciale di approvazione del Ptav il mandato agli apparati tecnici provinciali a proseguire nelle attività di formazione e informazione sui temi del Ptav.

2. Elenco delle prescrizioni del parere motivato con particolare riferimento

La seguente tabella 2 riporta, in corsivo e su sfondo azzurro, le condizioni e le raccomandazioni contenute nella valutazione positiva in merito alla sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat), comprensiva di valutazione di incidenza ambientale, espressa dalla Regione Emilia-Romagna in qualità di autorità competente con la determinazione n. 14552/25 richiamata nel Parere CUR (si v. punto 12 della tabella 1) raggruppate per temi omogenei e la descrizione delle modalità con le quali si è tenuto conto delle indicazioni fornite operandone il recepimento.

tabella 2

condizioni e raccomandazioni generali
<i>1. per la trasparenza che caratterizza la Valutazione Ambientale, nella Dichiarazione di sintesi, dovranno essere fornite le motivazioni del mancato o parziale accoglimento delle indicazioni fornite dagli SCA nella fase di elaborazione del Piano;</i>
Il presente documento dà atto delle indicazioni fornite dalle autorità ambientali competenti, nelle fasi di formazione del piano (cap. 2.1) e di approvazione (cap. 2.3) con particolare richiamo ai contributi forniti dalla Regione Emilia-Romagna (contributo nota Prot. RER 18282 del 11/01/2023) e da Arpa (Tavolo tecnico per le considerazioni relative alla valutazione dei Servizi ecosistemici nei procedimenti di Valsat) nelle fasi preliminari che si sono sostanziate anche tramite numerosi incontri tecnici di confronto sino alla assunzione della Proposta di Piano. Nelle successive fasi i contributi sono stati resi e discussi nell'ambito della STO e sono poi stati presi in considerazione nell'ambito della stessa valutazione di sostenibilità ambientale.
<i>2. in considerazione del fatto che sono ancora presenti dei refusi nel quadro conoscitivo, così come indicato nelle valutazioni espresse in narrativa, si ritiene necessario provvedere alla correzione e integrazione prima dell'approvazione;</i>
Sono apportate nel Piano approvato le correzioni degli errori materiali segnalati.
<i>3. per migliorare l'efficacia del Piano si raccomanda il recepimento delle valutazioni espresse in narrativa;</i>
Nella definizione delle modifiche di adeguamento in risposta al parere motivato CUR (si v. tabella 1) e del parere Valsat (di cui alla presente tabella), si è tenuto debitamente conto delle premesse in merito alle valutazioni di efficacia del Piano.
precisazioni cartografiche
<i>4. si ritiene necessario correggere e integrare la cartografia di piano con riferimento a: Rischio e Pericolosità idraulica, essendo il PGRA un piano di settore sovraordinato, rischio per inondazione marina, tutela delle acque e corpi idrici in relazione alla cogenza della Direttiva 2000/60/CE, nonché dal punto di vista della qualità delle acque di balneazione (Direttiva 2006/7/CE);</i>
<i>5. ritenendo fondamentale mettere in evidenza, anche dal punto di vista cartografico la valenza ecosistemica e la valutazione qualitativa della valenza ecosistemica, nel piano approvato le cartografie dei servizi ecosistemici dovranno prevedere un retino su campitura piena per distinguere le due legende; si auspica l'inserimento del mare in cartografia;</i>
Per quanto attiene al punto 4 si rinvia ai punti da 1 a 7 della tabella 1 in quanto le modifiche apportate per conformare il Piano alle corrispondenti richieste del CUR danno risposta a quanto richiesto;

in merito al punto 5 sono operate le necessarie modifiche alla legenda e alla visualizzazione grafica della TAV 15 del QCD (interessata anche dalle modifiche di cui al punto 6 della tabella 1) inserendo anche la rappresentazione della valutazione dei SE in ambito costiero.

indicatori di Valsat

6. l'indicatore 5 "Produzione annuale di rifiuti urbani NIR dovrà essere corretto modificando il target nel modo seguente: riduzione del 38% della segnala che sia a livello cartografico sia a livello tabellare non sono indicate tre discariche chiuse e non più in gestione post operativa ubicate nei Comuni di Bellaria Igea Marina, Novafeltria e San Leo;

7. l'indicatore 6 "Consumo idrico" dovrebbe essere integrato prevedendo ulteriori indicatori atti a monitorare la qualità dei corpi idrici, facendo riferimento anche alle acque marino costiere, al fine di monitorare il raggiungimento dei target del Goal n.6 dell'Agenda 2030 per accrescere lo stato degli ecosistemi, ad esempio "Quota dei corpi idrici fluviali con uno stato chimico buono", "Agglomerati urbani (200-2000 abitanti) serviti da impianti secondari di depurazione" ecc.;

8. l'Indicatore 7 "Inquinamento dell'Aria": si ritiene necessario inserire anche il monitoraggio del superamento giornaliero del valore limite di 50 µg/m³ di PM10 essendo un parametro tra i più critici della qualità dell'aria; si raccomanda di prendere in considerazione anche i valori relativi alla stazione di Fondo Sub-Urbano (Verucchio);

9. ritenuto che l'Obiettivo Strategico O.S.8 non sia direttamente monitorabile tramite l'indicatore 7 si suggerisce di prendere in considerazione altri parametri quali il grado di assorbimento di inquinanti atmosferici da parte della vegetazione urbana, distinta per specie e per superficie in funzione del tempo (es. annualmente). Questa indicazione si configurerebbe come linea di indirizzo da recepire nei PUG comunali e monitorabile, con target prefissati, così da dare rilievo anche all'integrazione tra le azioni previste dal PAIR 2030 e quelle del PTAV, per garantire che obiettivi/azioni/interventi abbiano effetti sinergici sui servizi ecosistemici;

10. nell'indicatore 10 "azioni di adattamento intraprese a scala locale" non sono specificati quali siano le azioni da monitorare; al fine di agevolare l'attuazione prevista a scala comunale delle misure di adattamento, si ritiene opportuno integrare la scheda dell'indicatore in coerenza con l'aggiornamento del documento delle strategie LIC 3 - scheda 1 "Adattamento trasformativo, una strategia win win"; sarebbe inoltre opportuno differenziare e monitorare le misure di adattamento da quelle di mitigazione;

11. si ritiene necessario inserire un ulteriore indicatore per monitorare il sistema energetico di area vasta nelle sue componenti essenziali di potenza di rinnovabili installate, energia da rinnovabili prodotta sul territorio, consumi energetici finali totali in area vasta soddisfatti da rinnovabili sul territorio, aree con maggiore domanda di consumi energetici; si suggerisce l'introduzione di un indicatore per monitorare il raggiungimento dei target del Goal n.7 dell'Agenda 2030, in particolare il target "raggiungere il 100% di quota regionale di energia rinnovabile sul totale dei consumi entro il 2035" quale, ad esempio, "Quota regionale di energia rinnovabile sul totale dei consumi";

12. l'indicatore 12 per poter rispondere correttamente all'Obiettivo Specifico 9.1 "Identificare e definire le aree di rigenerazione e trasformazione territoriale attraverso la loro vulnerabilità e propensione ai rischi, sia climatico-ambientali, sia socio-economici" dovrebbero essere presi in considerazione gli indicatori proposti dalla GIDAC con particolare riferimento a: % riduzione erosione costiera (rispetto a T0), % variazione ampiezza spiagge (rispetto a T0), % aree esposte a rischio mareggiate, % popolazione esposta a rischio mareggiate (rispetto a T0), % aree allagabili, percentuale di servizi ecosistemici rispetto a T0, % di spiagge per balneazione (rispetto a T0);

13. l'indicatore 15 "presenza di aree protette" in relazione ai target dell'agenda 2030 (Goal 14 e 15) relativi all'estensione delle aree protette marine e terrestri e all'incremento delle aree forestali nei territori di pianura si propone di integrare l'indicatore inserendo ad esempio, il monitoraggio dell'"incremento delle aree verdi e/o forestali nei territori di pianura" e "l'incremento delle aree marine tutelate";

In relazione agli indicatori del Documento di Valsat, anche a seguito di specifici incontri tecnici con gli uffici regionali, si operano i seguenti adeguamenti considerati sostanzialmente rispondenti alle richieste avanzate:

- indicatore 5: correzione errore materiale segnalato;
- indicatore 6: integrato con due sub indicatori riferiti al tema "acque" come richiesto al punto 7 e con due sub indicatori riferiti al tema energia come richiesto al punto 11;
- indicatore 7: integrato includendo i parametri segnalati al punto 8 e con un riferimento alla forestazione urbana tenendo conto di quanto richiesto al punto 9;
- indicatore 10: integrato con un più chiaro riferimento all'abaco degli interventi di adattamento e mitigazione allegato al piano e con l'inserimento di una specifica

metodologica per la valutazione degli interventi (si opera inoltre una modifica di allineamento normativo dell'art. 4.5 c. 10 con richiamo della pianificazione attuativa, compresi gli strumenti unici e negoziali) al fine di migliorare l'efficacia del piano, anche in considerazione delle valutazioni espresse in narrativa della Valsat)

- indicatore 12: integrato con riferimento ai rischi frane, alluvione e inondazione marina come richiesto al punto 12
- indicatore 14: integrato con riferimento ai servizi ecosistemici del mare in risposta a quanto richiesto al punto 12
- indicatore 15: integrazione includendo due sub indicatori riguardo ai progetti per le aree marine e le aree forestali di pianura

modifiche normative (temi: energia rinnovabile e tutela dune)

14. visti gli obiettivi di aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili definiti a livello nazionale e regionale, e le sempre più elevate richieste di installazione nel territorio, sarebbe necessario prevedere, nel documento delle regole, criteri condizionanti, sia per gli ampliamenti che per i nuovi insediamenti di rilevanza sovracomunale, come l'installazione di pannelli fotovoltaici integrati con gli edifici (nuovi o esistenti) e dei relativi parcheggi, sia pubblici che privati;

in ottemperanza a quanto richiesto si opera una integrazione normativa inserendo a conclusione del comma 6 dell'art. 3.5 del Documento delle Regole della seguente frase:
"L'autosufficienza energetica costituisce criterio condizionante per la definizione dei requisiti di qualità richiesti e deve essere perseguita prioritariamente attraverso la realizzazione di pannelli fotovoltaici integrati agli edifici, anche in un'ottica di rete locale, e all'utilizzo delle connesse aree a parcheggio pubbliche e private."

15. al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi definiti dalla Regione Emilia-Romagna nell'ambito del GIDAC (tema 3.2 Salvaguardia della spiaggia ancora libere), si ritiene importante individuare nell'articolato del Documento delle regole, norme e criteri per la tutela ed il mantenimento delle spiagge e, soprattutto, per il mantenimento delle dune;

in ottemperanza a quanto richiesto si provvede a migliorare l'efficacia del piano rafforzando (P) le disposizioni del comma 12 e si operano le seguenti precisazioni normative:

- comma 12 dell'art. 2.4; integrazione con l'inserimento a conclusione del comma della seguente frase: *"Vanno comunque salvaguardati e incrementati i lembi e gli elementi dunali e di naturalità delle spiagge assumendo il sistema di obiettivi e azioni richiamati nell'Allegato 8 (par. 3.2.10) nel CQD."*
- comma 13 dell'art. 2.5 integrazione dell'inciso fra parentesi come segue (parte in corsivo): (lande sabbiose, dune residuali ed embrionali, bassi cordoni dunali paralleli alla linea di costa, etc.).

assetto insediativo sovralocale

16. in riferimento agli interventi futuri relativi ai poli funzionali, alle aree produttive sovralocali e agli interventi infrastrutturali si raccomanda di porre la massima attenzione alla tutela degli alvei sotto il profilo idro-morfologico, della biodiversità e della vegetazione;

17. per i poli funzionali e le aree produttive sovralocali si ritiene necessario, all'interno della Val.S.A.T degli strumenti attuativi, verificare l'effetto dell'intervento sulla richiesta abitativa in modo da accertarsi della rispondenza delle politiche abitative sociali adottate rispetto al fabbisogno residenziale atteso;

in considerazione delle richieste relative all'assetto sovralocale, si inseriscono i livelli di attenzione richiesti nel Documento di Valsat – sezione Assetto insediativo sovralocale (Tab. 7.1) e sezione Assetto infrastrutturale sovralocale e corridoi di fattibilità (tab. 7.2). Si richiama in tale sede anche la valutazione dell'impatto acustico.

18. nella Relazione relativa agli effetti in termini di emissioni per gli inquinanti PM10 e NOx (PAIR 2030) si ritiene che le uniche strategie che possono avere un effetto positivo sulle emissioni in atmosfera siano le seguenti:

- strategie della LIC1 relative ai sistemi di mitigazione degli impatti delle aree industriali e artigianali, delle infrastrutture stradali, definizione di ambiti di mitigazione degli impatti ambientali degli insediamenti e delle infrastrutture;*
- strategie della LIC4 relative alla gestione della domanda di mobilità delle persone e alla diversione modale, rafforzamento della mobilità pubblica e collettiva;*
- strategie della LIC4 relative alla riduzione delle previsioni infrastrutturali viarie rispetto all'assetto previgente e riordino della rete esistente;*

si raccomanda, pertanto, lo stralcio delle ulteriori misure citate ritenute non efficaci.

Si provvede, accogliendo il ritenuto, a stralciare le disposizioni considerate non direttamente efficaci, benchè si ritenga che anche gli aspetti di assetto territoriale e funzionale (unitamente alle strategie ambientali e a quelle riferibili al sistema della mobilità) restituite

dalla LIC2 possano contribuire efficacemente alla mitigazione dei cambiamenti climatici e alla riduzione delle emissioni climalteranti.

valutazione di incidenza

19.nella procedura di Screening di incidenza, è stato verificato che il Piano in oggetto non determina incidenza negativa significativa sui siti della Rete Natura 2000 interessati, a condizione che: i singoli interventi e progetti attuativi del Piano, qualora interessino aree ricomprese nei siti Natura 2000, dovranno essere sottoposti alla procedura di VInCA;

Nel Documento di Valsat si inserisce una specifica clausola in merito alla necessità di svolgere le eventuali Valutazioni di incidenza per interventi di attuazione del Piano che dovessero interessare i siti Natura 2000.

percorsi partecipati

20.si raccomanda di proseguire con un elevato livello di coinvolgimento dei cittadini e stakeholders tramite la prioritaria attivazione degli strumenti di partecipazione (tavoli di concertazione) e la prosecuzione dei seminari di approfondimento teorico e pratico sui temi del PTAV;

in accoglimento della raccomandazione e in continuità con l'importanza accordata ai percorsi partecipati e di approfondimento in tutte le fasi di predisposizione del Piano, si assume il mandato a proseguire le attività di coinvolgimento nell'ambito della approvazione del piano.



Provincia di Rimini

ptav PIANO TERRITORIALE D'AREA VASTA

- **TERRE DI CULTURA,**
- **ACCOGLIENZA, CITTÀ,**
- **RESILIENZA.**